

Francesi in cattedra nel G. P. Roma a Vallelunga

# Per Jabouille e colleghi «riservato dominio» in f2

Flammini, che era riuscito ad inserirsi al secondo posto, messo fuori gara da una scorrettezza di Binder - Vittorie di Tomassini nelle 850 e di Bocconi nella Coppa Renault

**DALL'INVIATO**  
VALLELUNGA, 9 maggio. Il francese Jean Pierre Jabouille, già vincitore del campionato europeo di formula 2, è stato protagonista in questa gara.

I francesi in questa gara erano stati dominatori e a giudicare dalle classifiche finali lo sono stati davvero. Jabouille, Tambay nell'ordine all'arrivo. Leclere ben piazzato, Arnoux, con la March 763 Renault (con il tempo di 1'10" e 7 decimi, alla media di chilometri orari 162,942) autore del giro più veloce, prima che un guasto al motore lo fermasse mentre era al comando della corsa.

Le macchine e i piloti di Francia hanno dunque dominato pienamente. Ma le classifiche in questo caso sono davvero ingarbate. Infatti Jabouille e Flammini sono stati doppiati da un altro francese, il pilota di Tambay. Arnoux, Leclere e Flammini oggi aveva pienamente confermato le sue doti di ottimo pilota e la March 763 BMW non gli aveva fatto a metterlo fuori gara, quando a due giri dalla fine aveva appena conquistato la seconda vittoria. Il pilota francese in grado di minacciare anche il battistrada Jabouille, provvedeva Hans Binder - ormai doppiato il quale al «tormentino» anziché rispettare le segnalazioni a liberare la traiettoria a Flammini nel sorpasso, lo assaltava sbattendolo fuori pista.

Le imprecazioni di Flammini erano coperte soltanto da quelle del pubblico che rimproverava al lungo e disattento Binder l'imperdonabile scorrettezza. Ma il disappunto del pubblico verso il pilota della Osella Hans Binder non era soltanto di solidarietà con Flammini, ciò che gli veniva rimproverato era anche la colpa di aver fatto «scendere» la corsa nel momento in cui invece si infiammava e prometteva gli ultimi due giri da cardo-paluma.

Tuttavia se Flammini ha buone ragioni per rimproverare e se resta lecito considerarlo protagonista primario di questo Gran Premio Roma, meritava anche una posizione migliore di quella che adesso occupa nella graduatoria del campionato europeo piloti di formula 2. I francesi non hanno disatteso le aspettative confermando pienamente il diritto ai titoli di cui godono ampiamente nella formula 2.

I piloti Jabouille e Leclere con le Elit Renault Gordini dell'equipage Elit Svizzera, quelli di Tambay e Arnoux con le

Martini MK 19 Renault della scuderia Elit - a parte l'incidente di Flammini - sono stati protagonisti a turno in testa alla corsa. La March 763 BMW della Motorsport con il brasiliano Ribeiro piazzato e Flammini grande protagonista sfortunato, hanno confermato la loro competitività. Con un motore Lancia Stratos su un telaio March 763 modificato ha corso anche Vittorio Brambilla. Già in prova la macchina non aveva brillato. Oggi in corsa il pilota monzese cercava un piazzamento e sembrava potesse ottenerlo, ma durante il ventunesimo giro ha danneggiato la macchina in un incidente ed ha dovuto arrendersi.

La cronaca della corsa, per quanto riguarda la prima posizione, è sempre francese. Al «via» in testa si è portato Jabouille seguito da Tambay, Arnoux, Leclere e Flammini. Nel corso del secondo giro si faceva avanti Arnoux che restava al comando della corsa fino a che un guasto al motore lo costringeva al ritiro. Era il diciassettesimo giro. Gli succedeva in testa Leclere il quale conduceva fino al trentesimo passaggio, poi veniva superato da Jabouille. Al momento in cui Jabouille ha ripreso il comando per conservarlo fino alla conclusione della corsa, lo seguivano Leclere, Tambay, Flammini e Ribeiro. Quando mancavano 25 giri alla conclusione Flammini ha abbandonato ogni pretese, iniziando il suo attacco tanto entusiasta quanto sfortunato. Superato Tambay alla curva dei Cimini nel corso

del quarantesimo giro, due tornate dopo era già a ridosso di Leclere mentre Jabouille fuggiva con 12 secondi di vantaggio. La lotta con Leclere era dura e dopo un tentativo fallito al «tormentino» lo superava a tre giri dal termine alla curva dei Cimini. I serrati attacchi portati a Leclere avevano fatto perdere terreno anche al fuggitivo Jabouille e Flammini sembrava adesso in grado di raggiungere anche il battistrada. Ma con Leclere ancora a ruota, al «tormentino» Flammini trovò il doppiato Binder che testardamente non gli dava strada costringendolo - per una collisione - fuori pista. Anche Leclere subiva un rallentamento e perdeva posizioni a vantaggio di Tambay e Ribeiro.

Nella gara della formula 850 ha vinto Tomassini su De Santis alla media di km. 124 e 826. Nella formula Renault 5 si sono aggiudicati le battentate Capuani, Bocconi e Scherini; ha vinto la finale Bocconi alla media di Km/h 108 e 78.

**Eugenio Bomboni**

## LA CLASSIFICA

1. JABOUILLE (Elit Renault Gordini) 65 giri (km. 200) 1'10" e 7 decimi, media 162,942 km/h. 2. TAMBAI (March BMW) 1'11" e 2 decimi, media 162,942 km/h. 3. RIBEIRO (March BMW) 1'11" e 2 decimi, media 162,942 km/h. 4. LECLERE (Elit Renault Gordini) 1'11" e 2 decimi, media 162,942 km/h. 5. PIRELLI (March BMW) 1'11" e 2 decimi, media 162,942 km/h. 6. JASSARD (March BMW) 1'11" e 2 decimi, media 162,942 km/h. 7. BOINET (March BMW) 1'11" e 2 decimi, media 162,942 km/h. 8. CHEVON (March BMW) 1'11" e 2 decimi, media 162,942 km/h. 9. CHEVON (March BMW) 1'11" e 2 decimi, media 162,942 km/h. 10. CHEVON (March BMW) 1'11" e 2 decimi, media 162,942 km/h.

Ha vinto in Belgio entrambe le manches nella 750

# Agostini ritorna gran mattatore

METTET, 9 maggio. Giacomo Agostini ha vinto oggi in sella a una Yamaha. La gara delle 750 cc disputata sul circuito di Mettet, in Belgio, si è conclusa con una vittoria per il pilota italiano. Agostini ha conquistato la prima vittoria in sella a una Yamaha. La gara delle 750 cc disputata sul circuito di Mettet, in Belgio, si è conclusa con una vittoria per il pilota italiano. Agostini ha conquistato la prima vittoria in sella a una Yamaha.

Il pilota Agostini è stato protagonista in questa gara. Ha vinto in sella a una Yamaha. La gara delle 750 cc disputata sul circuito di Mettet, in Belgio, si è conclusa con una vittoria per il pilota italiano. Agostini ha conquistato la prima vittoria in sella a una Yamaha.

RUGBY: campionato thrilling

# Sanson e Wührer infine appaiate!

Domenica, ultima giornata, scontro diretto a Brescia

Nel campionato di rugby è accaduto quel che ormai non si riteneva più possibile, o, almeno, di non facile realizzazione. Nell'ultimo scontro del campionato, il Nido di Padova ha vinto, all'Arcella, la capofila Wührer Brescia 31-9. Ieri, poi, la Sasson Rovigo ha concretizzato il lungo inseguimento ai bresciani battendo in casa (19-12) il Petrarca Padova.

Ora in vetta alla classifica, appaiate, ci sono Sanson e Wührer e domenica il campionato si gioca a Padova. Se il torneo fosse stato organizzato da Hitchcock, con il numero di contendenti più sospeso.

Al terzo posto della classifica è rimasto il Petrarca nonostante la sconfitta. Ma, nel suo punto di vista, si inquina l'Aquila che ha avuto ragione, di misura (14-13), del Parma, in trasferta.

Il fatto è che in questa classifica che interessano fino a un certo punto, il piccolo mondo del rugby italiano ora guarda al grande match di domenica prossima. Auguriamoci che non accada che si giochi al più furbo ma che si giochi il rugby. Abbiamo detto domenica, ma non è da escludere che il match si giochi al sabato, magari allo stadio Olimpico dove avrebbe sicu-

ramente una cornice assai migliore di quella che troverebbe nello striminzito campo di via Collebatto.

# Bis della «Sturla» nel Trofeo Sapio

Oltre mille atleti hanno dato lustro alla manifestazione

San Giovanni, l'Associazione Nuoto UISP di Siena e il Centro Nuoto UISP di Imola. Oltre che si commuovono da sole e che dimostrano chiaramente come la manifestazione dell'UISP genovese sia diventata un avvenimento di massa, entusiasmo giovanile, e risultati tecnici. Sommando il tutto si può affermare che il trofeo Nido Sapio è ormai diventata una delle maggiori manifestazioni di nuoto libero e concorso in Italia. La manifestazione di vita ha superato di gran lunga le più rosee aspettative di chi l'ha ideata ed organizzato.

Sul piano tecnico i risultati più vistosi sono stati realizzati dai giovanissimi, infatti Giorgio Diato, della Sportiva Sturla (metri 50 stile libero), Martina Grillanda della Rivoarose (metri 50 stile libero) e Paola Martini dell'Andrea Doria (metri 50 dorso) hanno migliorato sia il primato della manifestazione che quello di genere. Per quanto riguarda la classifica per società, il pronostico era in quanto al primo posto, e meritatamente classificata - con un vasto margine di vantaggio - la Sportiva Sturla. Vincitrice dell'edizione dello scorso anno e che con questa sua nuova affermazione ha posto una grossa ipoteca sul primato di Genova.

Sorprese invece nella lotta per il secondo e terzo posto. Il quarto Genoa Nuoto (vincitore della prima edizione) è stato superato dall'Andrea Doria e dalla Nicola Martini di Voltri che si sono classificate nell'ordine. Degni di rilievo sono poi i piazzamenti conseguiti da Amatori Nuoto Savona, Nuoto club Rivarolo, Sporting club Celle Ligure e Unione sportiva rivarolese.

Il match era stato abbastanza equilibrato durante le prime due riprese durante le quali i pugili avevano saggiato le rispettive possibilità, poi Zarate ha sfruttato abilmente la propria superiorità di allungo e di taglia per conquistare la vittoria.

Rally S. Giacomo

# Verini-Russo (Fiat 131) rispettano il pronostico

SERVIZIO  
SAN GIACOMO, 9 maggio. Come era nelle previsioni, Verini-Russo con la Fiat 131 Abarth 2000 si sono aggiudicati il rally internazionale San Giacomo, terza prova del campionato italiano. Questo nuovo successo è stato molto apprezzato in casa FIAT e testimonia l'alto grado di preparazione e di abilità raggiunti dalla vettura torinese. Solo il cambio della 131 ha fatto ancora una volta le bizze e l'ambiguità del compagno di squadra di Verini è stato costretto al ritiro proprio per bloccaggio del motore delle marce. A sua volta lo stesso Verini, nella prima parte della gara, è stato ritardato dalla uscita continua della leva del cambio.

La coppia Toni-Mannini, seconda assoluta con la Stratos, avrebbe potuto anche insidiare da vicino gli uomini della FIAT se una manomissione a ratatura non avesse fatto perdere oltre dieci minuti nella prima prova speciale. Il pilota della Fiat, però, ha mantenuto un ritmo costante e ha rimontato fino alla seconda posizione ed aggiudicandosi quattro dei sedici prove speciali in programma (cinque sono andate a Verini, quattro a Cambiaggi due a Bett e una a Conio).

Terzo assoluto con una 124 Spider ex ufficiale, si è piazzato Corino, mentre Presotto, oltre a vincere il gruppo un turismo di categoria, è piazzato quarto con la Opel Kadett GT davanti al diretto rivale Brambilla al volante dell'Alfa Romeo GT della scuderia Jolly Club.

Il Rally si è svolto in condizioni di tempo veramente impossibili, con la nebbia e la pioggia che non hanno mai abbandonato i concorrenti per tutta la durata della gara, tutti i 700 chilometri di gara.

La classifica generale a squadre è stata: 1. Verini-Russo (Fiat 131) 2. Toni-Mannini (Lancia Stratos) 3. Corino (Opel Kadett) 4. Presotto (Fiat Ritmo) 5. Bett (Fiat Ritmo) 6. Conio (Fiat Ritmo) 7. Brambilla (Alfa Romeo) 8. Cambiaggi (Fiat Ritmo) 9. Bett (Fiat Ritmo) 10. Conio (Fiat Ritmo).

La classifica individuale a squadre è stata: 1. Verini (Fiat 131) 2. Russo (Fiat 131) 3. Toni (Lancia Stratos) 4. Mannini (Lancia Stratos) 5. Corino (Opel Kadett) 6. Presotto (Fiat Ritmo) 7. Bett (Fiat Ritmo) 8. Conio (Fiat Ritmo) 9. Brambilla (Alfa Romeo) 10. Cambiaggi (Fiat Ritmo) 11. Bett (Fiat Ritmo) 12. Conio (Fiat Ritmo).

GENOVA-PEGLI, 9 maggio. Un successo veramente eccezionale ha ottenuto la terza edizione del Trofeo Nido Sapio, svoltosi nella piscina di Pegli ed organizzato dall'Associazione Nuoto UISP di Genova con il patrocinio dell'Assessorato allo sport del Comune.

Un successo che facilmente si traduce in cifre eloquenti. Eccole: 1100 giovani atleti partecipanti in rappresentanza di 30 società sportive; tutte le società liguri; con in più la Geas di Sesto

San Giovanni, l'Associazione Nuoto UISP di Siena e il Centro Nuoto UISP di Imola. Oltre che si commuovono da sole e che dimostrano chiaramente come la manifestazione dell'UISP genovese sia diventata un avvenimento di massa, entusiasmo giovanile, e risultati tecnici. Sommando il tutto si può affermare che il trofeo Nido Sapio è ormai diventata una delle maggiori manifestazioni di nuoto libero e concorso in Italia.

Sul piano tecnico i risultati più vistosi sono stati realizzati dai giovanissimi, infatti Giorgio Diato, della Sportiva Sturla (metri 50 stile libero), Martina Grillanda della Rivoarose (metri 50 stile libero) e Paola Martini dell'Andrea Doria (metri 50 dorso) hanno migliorato sia il primato della manifestazione che quello di genere. Per quanto riguarda la classifica per società, il pronostico era in quanto al primo posto, e meritatamente classificata - con un vasto margine di vantaggio - la Sportiva Sturla. Vincitrice dell'edizione dello scorso anno e che con questa sua nuova affermazione ha posto una grossa ipoteca sul primato di Genova.

Sorprese invece nella lotta per il secondo e terzo posto. Il quarto Genoa Nuoto (vincitore della prima edizione) è stato superato dall'Andrea Doria e dalla Nicola Martini di Voltri che si sono classificate nell'ordine. Degni di rilievo sono poi i piazzamenti conseguiti da Amatori Nuoto Savona, Nuoto club Rivarolo, Sporting club Celle Ligure e Unione sportiva rivarolese.

Il match era stato abbastanza equilibrato durante le prime due riprese durante le quali i pugili avevano saggiato le rispettive possibilità, poi Zarate ha sfruttato abilmente la propria superiorità di allungo e di taglia per conquistare la vittoria.

Saranno in vendita ai primi di giugno

# Le Ford «Capri» 1976 in versioni più rifinite

Queste vetture, lanciate sette anni or sono, hanno incontrato subito il favore del pubblico - I particolari delle modifiche apportate



Una delle Ford «Capri» modello 1976.

Lanciate sul mercato nel 1969, la Ford «Capri» incontrò subito un notevole successo di vendite perché nonostante l'aspetto di contropartita per un'auto considerata ed utilizzata come un'auto per famiglia. Che la formula fosse industriale è stata confermata non oltre che dal numero di «Capri» vendute, dal fatto che col passare del tempo altre Case hanno lanciato sul mercato vetture che avevano gli stessi requisiti, vale a dire quello di presentarsi esteriormente come una vettura sportiva e quello di poter ospitare comodamente quattro persone, quando non addirittura cinque.

Sull'onda del successo, nel 1974, questo modello della Ford subì la sua prima radicale trasformazione con l'introduzione della «Capri II», caratterizzata tra l'altro da una grande portiera che si apriva in un modo facile e diretto al vano bagagliaio, vano che con lo abbassamento degli schienali dei sedili posteriori risultava molto più comodo a quello di una vera e propria station wagon.

In poche parole, con la «Capri II» si è voluto rendere ancora più comoda e ancora più adatta alla vita di tutti i giorni, una vettura di design sportivo alle esigenze della famiglia si era ispirata fin dal suo nascere.

Dall'introduzione sul mercato della «Capri II» sono trascorsi circa due anni ed ora la Ford ripropone questo modello con una rinnovata edizione 1976. La linea esterna è rimasta identica, con l'aggiunta di nuovi particolari che ne frescano il disegno, ma le migliorie sono state invece apportate all'interno della vettura.

Novità secondarie sono costituite dalle sigle che ora contraddistinguono i nuovi modelli, con l'introduzione della sigla GT invece di GTI ed S invece di GTI. Importante invece il fatto che i motori (ora in poi disponibili sono di 1300, di 1600 e di 2000 cc di cilindrata. Quest'ultimo verrà importato a richiesta.

Queste novità, modificate per modello, delle nuove Capri 1976 rispetto alla gamma precedente.

Versione 1.300: cruscotto con rifiniture in simil-legno; vano portabagagli ricoperto in moquette; schienali sedili posteriori a ribaltello; orologio; moquette; specchio con scatto antibacchiante; doppia striscia laterale; griglia nera; parabrezza laminato; copri bagagliaio.

Versione GL 1300: cerchi ruote cromate; poggiatesta sui sedili anteriori; fari alogeni; orologio; maniglie laterali con inserto; cruscotto con rifiniture in simil-legno; sedili posteriori a ribaltello; moquette; cruscotto con rifiniture in simil-legno; griglia anteriore cromata; sedili imbottiti; portiere rivestite in materiale speciale; console centrale-cuffia leva cambio nera; luce vano portabagagli; vano portabagagli ricoperto in moquette.

Prodotti dalla Corte e Cosso

# Ammortizzatori nuovi per moto

Sono stati progettati soprattutto per far fronte agli impieghi sportivi

Sulla pista di Lombardone i piloti Paolo Byron e Giuseppe Cavallero hanno presentato alla stampa i quattro nuovi ammortizzatori oleari «Corte e Cosso», espressamente progettati e costruiti dai tecnici della Corte e Cosso di Buriasco, su licenza De Carbon, per rispondere alle più sofisticate esigenze delle competizioni sportive di cross e di circuito.

La funzione dell'ammortizzatore è nota: il suo compito è di garantire la stabilità della macchina, e quindi la sicurezza del pilota, soprattutto nelle velocità elevate, in curva e sulle asfalte.

Queste due ultime versioni sono state progettate in collaborazione con i tecnici della Corte e Cosso, per far fronte ai più svariati impieghi sportivi della moto, sia in cross che in pista. Le versioni della linea motorcross sono «Standard», «Corta» con serbatoio laterale unito, «Special» con serbatoio staccato.

Queste due ultime versioni sono state progettate in collaborazione con i tecnici della Corte e Cosso, per far fronte ai più svariati impieghi sportivi della moto, sia in cross che in pista. Le versioni della linea motorcross sono «Standard», «Corta» con serbatoio laterale unito, «Special» con serbatoio staccato.

La difficoltà della situazione economica si sono fatte sentire - come dimostra l'andamento delle immatricolazioni - anche nel settore della motonave di diporto; ciò non ha impedito alle maggiori aziende del settore di andare avanti con i loro programmi produttivi affidando nella ripresa, ma soprattutto puntando sullo aumento delle esportazioni.

È il caso della Nautica Rio di Sarnico che si è presentata in forza all'ultimo Salone nautico di Genova dove ha esposto, oltre alle sue imbarcazioni già affermate, due nuove «pilotine»: la «Rio 640» e la «Rio 720». Si tratta, come si sa, di vere e proprie roulettes del mare, a prezzi che sono prossimi a quelli di un piccolo automobile di listino che costano rispettivamente 9 e 13 milioni, ai quali va aggiunto il 18 per cento di imposta sul valore aggiunto. Inutile, quindi, soffermarsi in questa sede, anche se la Rio punta molto su questo settore, alle progettate dall'architetto Capitanio.

Qualche parola in più conviene invece spendere sull'ultimo modello, il «Rio 490», presentato recentemente a Sarnico e che ha qualche maggiore possibilità di diffusione in Italia. Si tratta di una imbarcazione approntata e studiata per la motorizzazione Jet ed infatti adotta l'Hydrojet Piaggio Berkeley.

Disponibile in versione monomotore, bimotores e che in versione fuoribordo, la «Rio 490» - il numero indica la lunghezza dello scafo che è appunto di m. 4,90 - è concepita come una barca per famiglia, capace di portare comodamente da 4 a 6 persone, e che può essere usata sia per la pesca, che per lo sci nautico, o per altre attività sportive. È costruita in vetroresina e ABS Roviral AMIC a doppio giugio, la «Rio 490» è inaffondabile e presenta un disegno a carena mista, che facilita le attività in tipo a V (a poppa) e quello (irrimanera) a prua. Si ha così una grande morbidezza di marcia e una grande stabilità.

La abitabilità dello scafo è più che soddisfacente. Il cruscotto laterale permette un comodo accesso allo spazio prendisole di prua. Dietro il sedile per il pilota e il copilot è un unico sedile che ricava un ampio alloggiamento longitudinale - da prua a poppa - coperto da un carter in ABS. In questo modo possono trovare posto l'arco, le cime, i salvagenti.

La versatilità della motorizzazione consente alla «490» di assolvere indifferentemente al ruolo di barca familiare o di barca sportiva.

Le caratteristiche tecniche di questa imbarcazione - che nella versione più economica costa 12 milioni - sono: lunghezza m. 4,90; larghezza m. 1,95; peso lordo 2200; potenza 5 persone. Vi possono essere installati, in luogo degli Hydrojet, fuoribordo da 20 a 70 HP.